

SILENZIO SU BARGONE
NENCINI NON HA VOLUTO COMMENTARE
LE DIMISSIONI DELL'AMMINISTRATORE
DELEGATO DI SAT: «SI CHIEDA AL GOVERNO»

IL TIMORE
MARRAS PAVENTA CHE SI TROVINO I SOLDI
PER L'AUTOSTRADA E SI INTRODUCA IL PEDAGGIO
SUL TRATTO GROSSETO SIENA PER FINIRE LA E78

TUTTE LE NEWS
Vuoi essere sempre
informato sulle principali
notizie della tua città?
Seguici sul web. **Clicca su**
www.lanazione.it/grosseto

«Dallo “Sblocca Italia” risorse per la Tirrenica Servono 270 milioni per il completamento»

Nencini rassicura sugli impegni del Governo e sulla Due Mari: «Sarà conclusa presto»

di **MATTEO ALFIERI**

NODI. Da sciogliere prima di tutto nelle stanze dei bottoni. In quelle dove la provincia di Grosseto e la Maremma tutta è vista da anni come la cenerentola non solo della Regione ma dell'Italia. Soprattutto dal punto vista infrastrutturale. Riccardo Nencini, viceministro alle infrastrutture non ha perso l'occasione per sottolineare che questa terra ha bisogno di una svolta. Che arriverà soltanto



Riccardo Nencini

quando sarà completata la Grosseto-Fano, la famigerata «Due Mari» e soprattutto il Corridoio Tirrenico, la lingua di asfalto che unisce l'Italia da nord a sud e che da Civitavecchia a Grosseto non ha quella continuità che tutti chiedono. «Grosseto e la sua provincia si trovano al centro di una rete infrastrutturale imponente.

La Tirrenica? Ho parlato con il ministro Lupi ed è in piedi l'ipotesi di utilizzare il decreto Sblocca Italia per trovare i soldi che mancano al completamento del Corridoio Tir-

renico, una delle arterie più importanti d'Italia». E' il grimaldello con il quale l'esponente del partito Socialista Toscano inizia la sua discussione all'Ance di Grosseto dove è sì seduto al tavolo insieme agli altri esponenti politici del territorio per parlare di infrastrutture viarie legate allo sviluppo del territorio. «Servono 270 milioni di euro per completare l'autostrada Tirrenica — ha proseguito —. Il mio impegno è mirato affinché il Governo rispetti gli impegni presi in questi anni nei quali sono state dette tante parole in attesa dei fatti». Fatti che



«I pendolari non paghino»

IL PEDAGGIO «probabile» è stato al centro del dibattito che è scaturito dopo le parole di Riccardo Nencini. «L'ipotesi che accoglie il favore anche della Rete dei comitati per la difesa del territorio, è quella che prevede un ampliamento del tracciato esistente — spiega Mauro Chessa, uno degli esponenti dei comitati che si battono da anni contro la costruzione dell'autostrada in Maremma — e soprattutto dare la possibilità alla popolazione locale di poter usufruire la nuova autostrada senza il pagamento del pedaggio».



però, almeno per quanto riguarda la Due Mari, sono effettivamente iniziati. «L'accordo stretto tra le Regioni a maggio sulla Due Mari Grosseto-Fano è stato importante — ha proseguito l'esponente del Governo Renzi —. Stiamo adesso lavorando sul partenariato pubblico per avere i finanziamenti ma sono convinto, ottimista e fiducioso che anche quest'altra importante strada di collegamento sarà conclusa al più presto». Preferisce glissare sulle dimissioni di Antonio Bargone, l'amministratore delegato di Sat. «Bisogna chiedere al Governo e a lui come mai è stata presa questa decisione — ha detto —. Preferisco non commentare una decisione del genere».

Strade sì, quindi, ma anche grandi temi. E, stuzzicato sull'inchiesta Veneta sul Mose che sta spazzando via esponenti del partito di Governo ha risposto in modo netto e inequivocabile: «Quello che è successo con il Mose è il classico esempio di unità di intenti rovesciati. Ovvero l'esempio di ciò che non deve essere più ripetuto». Poi ha salutato con un auspicio, più che una speranza. «Le buone leggi — ha concluso Nencini — non servono se il controllore si fa pagare dal controllato. Serve semplificazione e trasparenza». Quella che alla Tirrenica e alla Due Mari chiedono i Marmmani da quaranta lunghi anni.

MARRAS

«Prima si discuta del tracciato poi dei fondi»

«**LE PAROLE** del viceministro Riccardo Nencini sul futuro nodo infrastrutturale grossetano sono incoraggianti, ma ancora un po' troppo generiche. Troppe volte il futuro radioso auspicato per questa provincia è rimasto sospeso a mezz'aria, finendo per assomigliare al suo passato. Per questo ci vado con i piedi di piombo». Leonardo Marras vuole vederci chiaro: «Il nostro territorio ha bisogno di certezze, e presto bisognerà sedersi intorno a un tavolo per entrare nel merito delle questioni relative a Due Mari e Corridoio Tirrenico, stradale e ferroviario — ha proseguito Marras —. Non vorrei, infatti, che si finisse per trovare i 270 milioni per l'autostrada di Sat, e parallelamente s'introducesse il pedaggio sul tratto Grosseto-Siena per completare la E78 dei Due Mari attraverso la società di progetto "Centralia", basata su una partnership tra pubblico e privato. Per non parlare del fatto che sull'autostrada il nodo da sciogliere preliminarmente è quello del tracciato da Grosseto ad Ansedonia e del pedaggio gratuito per i pendolari, dopodiché si può parlare di risorse e sostenibilità finanziaria».